

LUCA PANZARELLA

LA STRUTTURA IN TRE ATTI

Impara a riconoscere e a usare la struttura
più usata al mondo per costruire storie.



La struttura in tre atti

La struttura in tre atti

Luca Panzarella

Copyright 2019 © by Luca Panzarella

Editato da Valentina Alfarano

Sommario

Parte I: La struttura in tre atti, spiegata.

Perché utilizzare una struttura?

Primo Atto: l'esca

La presentazione del protagonista

L'evento scatenante

Il mondo "normale" e quello "dell'avventura"

Il primo punto di svolta

Secondo Atto: il ruggito del protagonista

Il primo punto critico

Cambio di gioco: il punto centrale

Si passa all'azione nel Secondo Atto

Il secondo punto di svolta

Il Terzo Atto

La resa dei conti: il climax

La risoluzione del Terzo Atto

L'arco di trasformazione piatto

L'arco di trasformazione negativo

Parte II: Esempi di struttura in tre atti.

About a Boy – Un ragazzo

Anna Karenina

Apollo 13

Big Hero 6

Cattivissimo me

Fight Club
Forrest Gump
Gli Incredibili
Grease
Harry Potter e la camera dei segreti
Harry Potter e la pietra filosofale
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban
Harry Potter e il principe mezzosangue
Harry Potter e l'ordine della Fenice
Harry Potter e il calice di fuoco
Harry Potter e i doni della morte, parte I
Harry Potter e i doni della morte, parte II
I figli degli uomini
Il gladiatore
Il re leone
Kung Fu Panda
Jane Eyre
Jurassic Park
L'età dell'innocenza
Matrix
Piccole donne
Ralph Spaccatutto
Ratatouille
Ritorno al futuro, parte II
Sopravvissuto - The Martian
Terminator
Toy Story

La struttura in tre atti

La struttura in tre atti

Parte I

La struttura in tre atti, spiegata.

Capitolo 1

Perché utilizzare una struttura?

«Credo molto nella struttura in tre atti.

*Quando ne parlo con aspiranti scrittori,
spesso mi sento dire:*

‘Ehi, ma questa è più una cosa da film.’

E io rispondo:

‘Be’, persino una buona barzelletta prevede tre atti.’»

Stephen J. Cannell

Gli scrittori si dividono in due categorie: ci sono quelli che seguono una struttura e quelli che non lo fanno. Chi ha ragione? Chi vuole essere libero di dare voce alla propria creatività, oppure chi preferisce pianificare prima di cominciare a scrivere? La verità è che hanno ragione entrambi.

Scrivere è un'arte che può essere approcciata senza seguire alcuna regola. Del resto, cosa c'è di più liberatorio che affidarsi alla propria musa ispiratrice? E poi, diciamoci la verità: la struttura è una parte davvero

detestabile. Ingabbiare la creatività in un piano rigido? Seguire dei punti schematici che renderanno la nostra storia uguale alle altre? No, no, no, questo non fa per noi.

I più famosi best-seller usano una struttura

Già, ma allora perché seguire una struttura? Forse abbiamo qui una risposta. Scegli un libro dalla tua libreria, uno qualsiasi. Diciamo *Harry Potter*, con le sue 120 milioni di copie vendute? *Il piccolo principe*, 140 milioni di copie in tutto il mondo? Prendiamo anche qualche film come esempio: *Titanic*, con due miliardi di incasso? Oppure *Lo Squalo*, con 128 milioni di biglietti venduti. *L'alchimista*. *Lolita*. *Il gabbiano* Jonathan Livingston. *Il padrino*. *Angeli e demoni*. Insomma, potremmo andare avanti così per ore: ti possiamo assicurare che qualunque best-seller troverai, avrà una struttura narrativa ben organizzata.

Possiamo discutere su quanto possa essere limitante, opprimente o difficile da seguire. Ma è un dato di fatto che il pubblico ami le storie che seguono una struttura narrativa precisa. Forse perché ne è assuefatto, o forse perché funziona davvero, chi può dirlo. Il punto è che tutte le storie che funzionano sono costruite attorno a essa.

La vita è piena di strutture

E se questo non è ancora abbastanza per convincerti, abbiamo qui dell'altro. Pensaci bene: tutta l'arte è racchiusa in qualche forma.

La pittura non sta sospesa nell'aria: ha bisogno di una tela.

Le note musicali, se suonate a casaccio, generano dei suoni cacofonici.

Questo vale anche nella vita quotidiana.

Gli architetti non scaricano una pila di mattoni sul terreno e la definiscono “casa”.

Uno chef non mischia degli ingredienti a casaccio, dicendo di aver fatto un tiramisù.

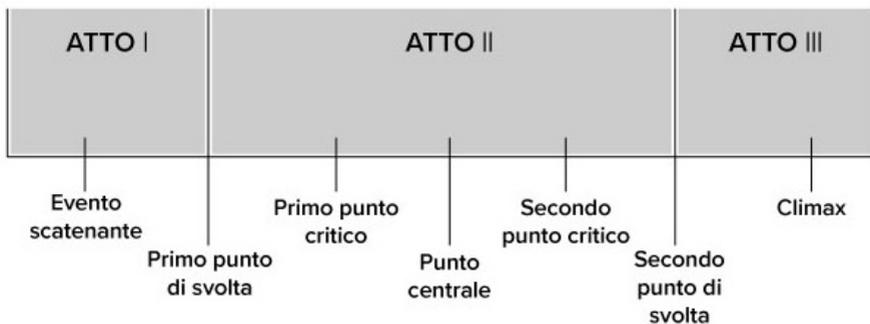
E qui potresti avere un'obiezione: «Ehi, ehi ehi» potresti dire, «i più grandi pittori, musicisti e in generale i grandi artisti, di solito NON seguono le classiche strutture che tutti conoscono».

E hai ragione.

Un vero artista combatte lo *status quo* ed è contro qualunque regola che lo porti a banalizzare il suo lavoro fatto, invece, di estro e pura genialità. Ma quello che non ammetterà mai è che prima di andare oltre le regole, egli le ha studiate; lo ha fatto così tante volte fino a diventare – per l'appunto – un vero artista.

Quando il processo di scrittura smetterà di costituire un mistero, quando avrai interiorizzato la struttura sottostante milioni di storie dei più popolari libri e film, allora potrai andare oltre i confini da essa segnati, ed esprimere il tuo intero potenziale.

Insomma, sappiamo che vuoi vincere la maratona; noi vogliamo prima



Se siamo d'accordo fino a qui, ecco cosa ti insegneremo nelle prossime lezioni: imparerai a padroneggiare la cosiddetta "struttura in tre atti", chiamata così perché prevede appunto tre momenti distinti all'interno della narrazione. In brevissimo, ecco come si presenta la struttura.

Abbiamo un **Primo Atto**. Qui vengono presentati i personaggi principali e in particolare l'eroe con il suo obiettivo da raggiungere, l'evento scatenante che dà inizio all'intera vicenda e degli ostacoli.

Nel **Secondo Atto** l'eroe comincia a compiere delle azioni difensive per evitare il conflitto. Internamente sta vivendo un momento di riflessione su se stesso, su ciò che vuole e ciò di cui ha bisogno. Questa realizzazione ha il suo culmine nel cosiddetto punto centrale. Ma i guai non sono finiti e gli ostacoli continuano a crescere nel corso della storia.

Nel **Terzo Atto** l'eroe gioca in attacco. È diventato, ormai, una persona nuova che sarà in grado, nel climax, di sconfiggere ogni ostacolo per arrivare a una degna conclusione della storia.

In conclusione

Nelle prossime lezioni imparerai a riconoscere e ad applicare questa struttura. Usarla, non usarla e come usarla dipende da te. Ma non puoi decidere consapevolmente finché non la conosci.

E adesso, finalmente, possiamo davvero cominciare.

Qui, di solito, parte la musica a tutto volume.